

DIOCESI DI REGGIO EMILIA – GUASTALLA

TU AL QUADRATO

ANALISI DI CONTESTO

Gli oratori sono una presenza capillare del nostro territorio e una preziosa risorsa di presidio anche in chiave di promozione dell'agio dei ragazzi che li frequentano. Fra le principali funzioni oltre a quella ricreativa e di animazione del tempo libero vi è il sostegno all'attività scolastica.

In questi ultimi anni gli oratori stanno attraversando un momento di transizione e di ridefinizione, in particolare sta crescendo la loro funzione sociale legata al presidio del territorio e al sostegno delle famiglie considerando la bassa soglia di accesso, l'accoglienza indeterminata e la gratuità dei servizi offerti. Gli oratori durante il periodo feriale sono frequentati in maggioranza da ragazzi immigrati più orientati a vivere il loro tempo in strada senza tuttavia avere le possibilità ricreative dei loro coetanei italiani. Questi stessi ragazzi presentano un bisogno di supporto nelle attività scolastiche. In questa epoca di crisi e di calo drastico di risorse gli oratori acquisiscono una rilevanza sociale fondamentale affiancandosi alle istituzioni diventando punto di riferimento delle istituzioni stesse per svolgere attività di animazione del tempo libero e di sostegno pomeridiano scolastico. L'oratorio con le proprie strutture, con il patrimonio umano è un mezzo prezioso per l'attività di prevenzione e promozione dell'agio.

Tuttavia l'attività risulta affidata a volontari e in qualche sporadico caso a personale dipendente. Il progetto prevede un supporto a livello di progettazione pedagogica dell'attività educativa oratoriana

centrata sulla cooperazione e sull'intercultura, un'adeguata formazione dei volontari con contenuti pedagogici, una supervisione sui processi organizzativi e un supporto per la creazione di alleanze educative con le istituzioni pubbliche competenti. Queste azioni verranno realizzate dall'animatore di comunità che sarà presente in ogni oratorio che parteciperà al progetto. L'animatore è una figura con competenze multidisciplinari che sarà presente in situazione dando un apporto alle attività educative e si occuperà della gestione dei processi organizzativi e dello sviluppo e relativa manutenzione della rete di alleanze all'interno delle civitas.

Ulteriore impulso verso questa impostazione è poi giunto agli Incaricati di PG dal Documento della CEI *Educare alla vita buona del Vangelo. Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020*, interamente dedicato al tema dell'educazione, del quale richiamiamo in particolare:

- l'indicazione che "obiettivo fondamentale della proposta educativa della comunità cristiana è promuovere lo sviluppo della persona nella sua totalità" (n. 15);
- la lettura delle difficoltà e criticità che gli adolescenti ed i giovani di oggi si trovano ad affrontare (nn. 31 e 32);
- "la parrocchia dialoga con le istituzioni locali e costruisce alleanze educative per servire l'uomo" (n. 41);
- "Tale dinamica incide anche su quell'espressione, tipica dell'impegno educativo di tante parrocchie, che è l'*oratorio*. Esso accompagna nella crescita umana e spirituale le nuove generazioni e rende i laici protagonisti, affidando loro responsabilità educative. Adattandosi ai diversi contesti, l'oratorio esprime il volto e la passione educativa della comunità (...). I suoi strumenti e il suo linguaggio sono quelli dell'esperienza quotidiana dei più giovani: aggregazione, sport, musica, teatro, gioco, studio" (n. 42)

Infine, considerando:

a) **come storicamente operano gli Oratori dell'Emilia Romagna**, ossia:

- impostando ogni attività educativa con un forte accento sul piano della relazionalità, dell'attenzione all'altro a partire dal dono che rappresenta

- con una particolare attenzione a favorire l'integrazione fra ragazzi e giovani di nazionalità diverse, indipendentemente dalla loro cultura o religione di appartenenza;
- e con un atteggiamento nei confronti delle famiglie dei ragazzi che frequentano l'oratorio volto a renderle sempre di più consapevoli e co-protagoniste delle iniziative che vengono rivolte ai ragazzi, nell'ottica di rendere l'Oratorio stesso quella comunità educante cui si accennava sopra;

b) **gli indirizzi richiamati nel presente Bando**, con particolare riferimento a:

- interventi socio-educativi per il tempo libero e aggregazione per adolescenti e giovani, promosse da soggetti pubblici e privati, valorizzando gli interventi esistenti e favorendo il loro radicamento a livello territoriale;
- aggregazione sociale, promozione di un protagonismo diretto dei giovani e la valorizzazione delle esperienze di autogestione di realtà associative e gruppi informali, promozione di percorsi di cittadinanza attiva, di informazione e comunicazione rivolta ai giovani, di progetti sulla cultura della legalità e sperimentazione di forme di partecipazione attiva alla vita delle istituzioni e comunità locali;
- socializzazione dei giovani e degli adolescenti attraverso lo sviluppo e la qualificazione di una rete diffusa sul territorio regionale di centri e spazi di aggregazione

OBIETTIVI

- Creare relazioni significative basate sull'ascolto attivo e l'empatia con i ragazzi dai 14 ai 22 anni che frequentano gli oratori, in particolare gli spazio oratoriani a bassa soglia di accesso.
- Formare educatori volontari e le comunità civili a tematiche quali l'educativa di strada, la peer-education, il coinvolgimento e il protagonismo giovanile, il capitale sociale, l'intercultura.
- Favorire un atteggiamento d'incontro delle comunità locali nei confronti delle giovani generazioni offrendo momenti di scambio e di confronto
- Favorire rapporti positivi e mediare tra i diversi gruppi informali presenti negli spazi dell'oratorio
- Promuovere esperienze di empowerment personale ideando e realizzando progetti personali che abbiano nel gruppo naturale il loro setting di realizzazione
- Creare occasioni di integrazione e convivenza interculturale
- Creare momenti d'incontro e confronto intergenerazionale tra i ragazzi utenti del progetto e le comunità locali.
- Realizzare mediazioni educative che abilitino i ragazzi a sperimentarsi e apprendere dal loro agire e ad maturare una coscienza di se.
- Possibilità di conoscere le opportunità offerte dall'oratorio e possibile adesione alle varie attività

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Creazione tavolo di coordinamento e nuclei operativi

Il progetto si basa sulla creazione di un tavolo di coordinamento e monitoraggio composto dal coordinatore del progetto e dai referenti educativi dei singoli oratori che ha il compito di validare gli obiettivi, progettare e definire le azioni, raccordarsi con i vari nuclei operativi locali. Sono presenti tanti nuclei quanti sono gli oratori che parteciperanno al progetto e ogni nucleo è composto oltre che dal referente educativo coordinatore del progetto anche rappresentanti della comunità parrocchiale, come ad esempio genitori, animatori volontari ed eventuali allenatori. Il nucleo d'oratorio è di fatto il soggetto che implementa, monitora e verifica il progetto nel proprio contesto d'appartenenza. Il tavolo di coordinamento s'interfacerà con i servizi pubblici e con altri progetti simili presenti nel distretto e in particolare stimolerà i vari nuclei, che di fatto sono i soggetti di base, a fare altrettanto e a progettare e condividere le azioni e i programmi con i servizi educativi territoriali per creare quella sinergia che lo stesso pubblico sta richiedendo.

Tra il tavolo di coordinamento e i singoli nuclei si verrà a creare una costante comunicazione in modo che non solo il progetto sia costantemente monitorato ma che ci sia una condivisione immediata degli elementi di forza e di eventuale debolezza in modo da introdurre azioni correttive in tutti i luoghi di realizzazione.

I soggetti promotori credono fortemente nell'individuo come detentore di originalità e potenzialità uniche. E' necessario però la presenza di figure educative significative in grado di accogliere ed accompagnare i ragazzi in percorsi di conoscenza e valorizzazione di sé. Scarsa autostima ed insicurezza sono le cause principali di malessere che si può manifestare in atti di poca cura verso di sé e verso gli altri. Inoltre la diffusione dei mezzi di comunicazione digitali, se da una parte favoriscono lo sviluppo di alcune competenze, dall'altra possono portare ad un impoverimento relazionale e al sorgere di alcune dipendenze e comportamenti devianti. I ragazzi per poter sviluppare i propri talenti in una dimensione reale e comunitaria hanno bisogno di contesti educativi appropriati e valorizzanti le varie dimensioni del sé.

Lancio e sviluppo del progetto.

L'ideazione del progetto e la declinazione nei suoi contenuti nascono da un'attenta analisi non solo dei bisogni ma anche di una mappatura delle porzioni dei territori di riferimento degli oratori promotori il progetto. Il punto di partenza sarà il cortile dell'oratorio e in un certo senso rimarrà il cortile. Il progetto deve e vuole svilupparsi là dove i ragazzi stanno e vivono relazioni significative. E' significativo come negli ultimi anni gli adolescenti che non frequentano percorsi formativi di educazione nella fede e non partecipano alla vita liturgica trovano nelle parrocchie, negli oratori un luogo che li accoglie e che li consente di trascorrere un tempo significativo caratterizzato dalla possibilità di socializzare.

In ogni luogo verranno attuate attività di promozione di sé mediante laboratori artistici da realizzare in gruppo e da condividere con le varie comunità di riferimento. Per comunità di riferimento non s'intende solo la comunità che frequenta la parrocchia e l'attività liturgica ma anche la popolazione del quartiere. In questo modo i ragazzi si percepiscono valore per la collettività e la stessa collettività ha la possibilità di prendere coscienza delle potenzialità dei ragazzi partendo da un semplice processo di ascolto e conoscenza.

I percorsi laboratoriali verranno proposti ai ragazzi nella convinzione che vi sia in loro un forte desiderio di essere destinatari di proposte di qualità.

Ogni percorso è costituito da una parte di conoscenza di sé e alla mappature delle proprie life-skills che i ragazzi saranno poi chiamati a mettere in campo durante la parte esperienziale.

In questa prima fase insieme al gruppo, costituito al massimo da una dozzina di soggetti, si sceglierà e si svilupperà a livello di conoscenza e di vissuti il tema generatore che si vorrà affrontare nel proseguo del percorso e si sceglierà il linguaggio artistico con il quale affrontare e sviluppare il tema scelto. L'ascolto di sé, la condivisione e l'elaborazione interiore di quanto emerso riteniamo siano strumenti fondamentali per l'inizio di un percorso che renda consapevoli i ragazzi delle proprie emozioni e delle azioni che da essi ne derivano. Vi sarà massima libertà nella scelta del tema che verterà comunque intorno al vissuto dei ragazzi.

Ruolo fondamentale è ricoperto dal referente educativo che avrà la funzione di facilitatore di questa prima fase di focus group.

I laboratori

In ogni luogo di realizzazione verrà attivato un laboratorio condotto da un professionista. Il tema scelto e trattato verrà sviluppato con un differente linguaggio. Street-artist, teatro, Video, fotografia, web radio, produzione testi sono le principali discipline che verranno utilizzate. Ogni gruppo sceglierà un linguaggio e parteciperà ad un percorso laboratoriale condotto da un professionista del settore che, insieme al referente educativo, aiuterà i ragazzi, aiuterà a sviluppare le idee relative al progetto e a tradurle in performance. Durante lo sviluppo delle idee e la progettazione delle performance i ragazzi saranno stimolati a mettersi in ascolto con la comunità adulta e a costruire il proprio progetto con un confronto continuo con la comunità stessa.

La condivisione

Ogni laboratorio produrrà una performance che non solo sarà il risultato del processo educativo ed artistico ma sarà la modalità con la quale i ragazzi entreranno in relazione con la comunità adulta di riferimento. Le stesse attività nasceranno e si svilupperanno sin dall'inizio proprio con la peculiarità di essere progettate in funzione di un evento finale che vedrà i ragazzi protagonisti e la comunità adulta in ascolto. La performance sarà preferibilmente all'aperto, invaderà le vie del quartiere uscendo con una forza centrifuga dall'oratorio e sensibilizzando la cittadinanza alla tematica scelta.

Siamo convinti che questo percorso apparentemente semplice possa avere grandi potenzialità, proprio perché pensato liberamente dai ragazzi e realizzato con i loro linguaggi preferiti nei quali s'identificano e si valorizzano. Tuttavia la modalità laboratoriale preceduta da un processo di focus è garanzia di un percorso introspettivo e riflessivo che dà valore alla performance artistica.

I conduttori artistici saranno professionisti con eccellenza non solo nella propria disciplina ma con esperienze di percorsi educativi.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Il progetto verrà realizzato negli oratori, con un'idea di spazio aperto, con l'obiettivo di fare confluire anche ragazzi che non sono legati a nessun percorso parrocchiale ma che frequentano zone del quartiere. Al momento della redazione del progetto hanno espresso l'intento a partecipare diversi oratori del distretto di Reggio Emilia:

Oratorio don Bosco via Adua Reggio Emilia
Oratorio don Bosco di Regina Pacis Reggio Emilia
Oratorio di Castelnovo Sotto
Oratorio di Bagnolo
Oratorio di Villa Sesso
Oratorio di Rivalta
Oratorio di Montecavolo
Oratorio di Cadelbosco Sopra
Oratorio di Pieve Modolena Reggio Emilia
Oratorio di Albinea
Oratorio di San Pellegrino Reggio Emilia
Oratorio di Bagno
Oratorio di Coviolo
Oratorio di Fogliano
Oratorio di Puianello
Oratorio di Quattro Castella

NUMERO POTENZIALE DESTINARI DELL'INTERVENTO

Il progetto ha l'obiettivo di essere attuato in almeno 25 gruppi da circa 10-15 ragazzi per un totale di circa 300 adolescenti tra i 14 e i 22 anni

RISULTATI ATTESI

Realizzazione di 25 percorsi da 15 ore cadauno.

Realizzazione di 25 eventi da condividere con la popolazione.

Sensibilizzazione ai temi trattati dai ragazzi di almeno 1500 persone.

Attivazione di 60 volontari che supportano l'azione dei conduttori di laboratorio e diano un aiuto nella realizzazione degli eventi finali.

Progettazione di attività di animazione posteriori al progetto realizzate dai ragazzi che hanno partecipato al progetto.

DATA PRESUNTA PER L'AVVIO DEL PROGETTO

1 ottobre 2014

DATA PRESUNTA PER LA CONCLUSIONE DEL PROGETTO

31 dicembre 2015

SPESE PREVISTE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

- Quota parte personale dipendente per coordinamento progetto, coordinamento formatori, coordinamenti nuclei oratori euro 1.500
- Conduttori dei laboratori 21.500
- Spese di noleggio per eventi finali 8500
- Rimborso carburante euro 1.500

TOTALE SPESA PROGETTO euro 33.000

CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE euro 15.000

COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA

Soggetto proponente Euro 18.000

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO

Il tavolo di coordinamento e monitoraggio si incontrerà mensilmente.

I nuclei locali s'incontreranno in una prima fase settimanalmente e poi mensilmente

Luogo e data

Reggio Emilia lì, 12 luglio 2013